

# **Mariangela Gualtieri** **Paolo Fresu, Uri Caine** **BELLO MONDO** **IMPROVVISAZIONE A TRE VOCI**

“Bello Mondo” vede in scena la poetessa Mariangela Gualtieri (fondatrice insieme a Cesare Ronconi di Teatro Valdoca) confrontarsi con Uri Caine e Paolo Fresu. Un nuovo capitolo di vicinanza fra i tre interpreti che approfondiscono il non facile dialogo fra verso e musica, con l’allestimento e le luci di Cesare Ronconi. Il trio innalza un canto alla terra. Una riflessione sull’agire non sempre saggio dell’uomo, sulla sua «grazia e la sua violenta sgraziataggine», amplificata e chiosata dalla musica, con le suggestioni ampie e coinvolgenti create dal pianoforte di Uri Caine e dalla tromba di Paolo Fresu, in un ascolto al presente. Dopo il debutto in apertura del Salone del libro di Torino nel 2022, con “Selvatico Sacro”, e i passaggi all’Auditorium Rai di Torino per Rai Radio 3 e ad ERT al Teatro Bonci di Cesena, il trio si ricompone per un nuovo passo nel non facile sodalizio fra verso poetico e musica dal vivo.

«Per Mariangela Gualtieri scrivere per il teatro è stato l’impulso originario e per il Teatro Valdoca i suoi testi sono, reciprocamente, le fondamenta. Da questa relazione fra poesia e teatro, inscindibile unità fra testo e spettacolo (il cui rapporto segna sempre una vitale contraddizione) si evince che la poesia, prima di essere testo scritto sulla pagina, è oralità, come per gli antichi aedi, poggia sulla presenza viva del corpo voce che proferisce. E questo è il tratto teatrale della scrittura di Mariangela Gualtieri, che porta in prima persona i suoi testi al cospetto di spettatori-ascoltatori, non affidandoli alla sola pagina scritta. (...) Scrive Mariangela Gualtieri: «Gli elementi fondanti dell’oralità sono la voce, l’orecchio, la parola, il respiro: ha ritmica, ha melodia, timbro. Musica. Tutti i poteri della musica. Tutti li ha». E quando la poesia non segue le regole metriche, quando il verso è libero, quali nuove forme di armonia “dissonante” si compongono per tenere insieme i versi? E fondamentale la domanda: in che senso la poesia esercita un’azione efficace in chi la pratica anche come ascolto? E altrettanto la risposta: «Esortazione. Illuminazione. Cortocircuiti. Svelamento. Scioglimento di ghiacci interiori. Potenza di affratellamento, comprensione e compassione, risveglio della pietà. Rivolta. Profezia. Eversione». Ma, per svolgere queste sue funzioni, avverte l’autrice, bisogna: «Strapparla alla letteratura e farne natura, suono che agisce e trasforma. Canto», far sì che la poesia diventi ascolto collettivo.

**Da Mariangela Gualtieri:**  
**dell’arte orale di Valentina Valentini**  
**(Antinomie 06/07/2022)**

## Credits

PIANOFORTE

Uri Caine

TROMBA, FLICORNO ED EFFETTI

Paolo Fresu

VERSI E VOCE RECITANTE

Mariangela Gualtieri

ALLESTIMENTO SCENICO E LUCI

Cesare Ronconi

DIREZIONE TECNICA

Stefano Cortesi

INGEGNERE DEL SUONO

Fabrizio Dall'Oca

TECNICO AUDIO

Andrea Zanella

LIGHT DESIGNER E DIREZIONE PALCO

Luca Devito

PRODUZIONE

Emilia Romagna Teatro ERT /  
Teatro Nazionale

IN COLLABORAZIONE CON

Teatro Valdoca

COLLABORAZIONE MUSICALE

Pannonica srl

## Biografie

**MARIANGELA GUALTIERI** è nata a Cesena, in Romagna. Si è laureata in architettura allo IUAV di Venezia. Nel 1983 ha fondato, insieme al regista Cesare Ronconi, il Teatro Valdoca, di cui è drammaturga. Fin dall'inizio ha curato la consegna orale della poesia, dedicando piena attenzione all'apparato di amplificazione della voce e al sodalizio fra verso poetico e musica dal vivo. Da "Non, splendore Rock" col gruppo Aidoru, al "Requiem" scritto per le musiche della compositrice Silvia Colasanti, ai più recenti concerti: "Porpora", col pianista Stefano Battaglia, "Acqua Rotta" col violoncellista Mario Brunello. Fra i testi pubblicati: "Antenata" (Crocetti, 1992 e 2021), "Fuoco Centrale" (Einaudi 2003), "Senza polvere senza peso" (Einaudi 2006), "Le giovani parole" (Einaudi, 2015), "Beast of Joy. Selected poems" (Chelsea Editions, New York, 2018), "Quando non morivo" (Einaudi, 2019), "Album dei Giuramenti/Tavole dei Giuramenti" (Quodlibet, 2019) di Teatro Valdoca, "Paesaggio con fratello rotto" (Einaudi, 2021), "L'incanto fonico. L'arte di dire la poesia" (Einaudi, 2022), "Bello mondo" (Einaudi, ET Poesia, 2024), "Ruvido umano" (Einaudi, 2024).

**PAOLO FRESU** La sua tromba si è fatta amare dal pubblico di tutto il mondo: nel corso di una straordinaria vita artistica, il musicista ha suonato in tutti i continenti e con i nomi più importanti della musica afroamericana degli ultimi trent'anni. A questo punto della sua fortunata carriera, non serve nemmeno più elencare incisioni, premi ed esperienze varie che l'hanno imposto a livello internazionale e che fanno ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'inesauribile passione che lo sorregge da sempre. Dopo oltre 400 incisioni nel 2010 ha aperto la sua etichetta discografica Tuk Music che sta dando lustro a molte produzioni anche di giovani protagonisti del new jazz. Considerato uno dei massimi virtuosi, su scala internazionale, del proprio strumento, oggi si esibisce in circa 200 concerti all'anno. Vive tra Parigi, Bologna e la Sardegna.

**URI CAINE** è uno degli "architetti" più intelligenti e sensibili della musica d'oggi, un geniale alchimista capace di rileggere i repertori di ogni epoca con cultura e humour. Il suo jazz è una miscela di musica classica, rock ed elettronica. Il musicista di Filadelfia ha lavorato a tutto tondo con i migliori nomi del jazz contemporaneo ed è riconosciuto come uno dei massimi interpreti del pianismo jazz dei nostri tempi. Fra le tante menzioni da ricordare, specialmente per ciò che è relativo alle esperienze italiane, nel 2003 è stato direttore di una memorabile edizione della Biennale di Venezia dove debutta con "The Othello Syndrome", un lavoro di variazioni liberamente tratte dalla partitura di Giuseppe Verdi che dà origine alla registrazione di "Winter and Winter" nominata ai Grammy Awards come migliore album di musica classica/crossover del 2008 e premio Echo Klassik 2009. Sempre per "Winter & Winter", davvero importanti sono le sue registrazioni dedicate a Gustav Mahler presentate dal vivo al festival di Dobbiaco. Per tre anni, dal 2007, ha diretto il festival jazz di Bergamo. Il suo tocco è realmente magistrale e la sua capacità di creare splendidi cocktail sonori a cavallo fra tradizione e possibilità future danno sistematicamente la cifra della qualità delle sue interpretazioni.

Con il contributo



Main  
media partner

Con il sostegno

In collaborazione